

[IL QUESITO]

Perché quando nevica chiudono le scuole?

Cara Provincia, ha nevicato, con tutti i disagi che la neve porta con sé. E, ogni volta che nevica, tra i tanti interrogativi che ci si pone, ce n'è uno in particolare: ma le scuole apriranno o resteranno chiuse? Ecco, io non capisco questo. Io, ogni giorno, faccio circa 30 km per andare al lavoro e, se nevica, sono tenuto, comunque, a prendere la macchina e mettermi in strada. Invece, evidentemente, studenti e insegnanti sono due categorie privilegiate che, con la neve, acquisiscono il sacrosanto diritto di stare a casa. Qualcuno mi spiega il perché? Ho discusso di questo con un'amica, insegnante, che mi ha dato ragione. Ci ha solo tenuto a precisare, e glielo riconosco, che, comunque, se la scuola rimane chiusa, è per ordinanza del Comune di appartenenza.

Federico Livio
Cantù

❖ (p.m.) Caro Livio, credo che le ragioni possano essere almeno due: molti alunni non arriverebbero alla scuola, quindi le lezioni verrebbero di fatto vanificate dalle numerose assenze. Inoltre chiudere le scuole significa alleggerire la pressione del traffico sulle strade e agevolare l'attività dei mezzi di soccorso. Non credo, in ogni caso, che la neve costituisca un privilegio per gli insegnanti: programmi alla mano, il tempo perso va comunque recuperato. Per gli alunni il discorso è diverso. Ma siamo stati tutti studenti...

[CRISI E DINTORNI]

Se è lotta agli sprechi, il Quirinale dia l'esempio

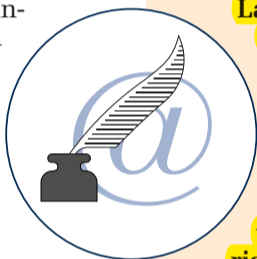
Egregio signor direttore, il Presidente della Repubblica Napolitano ha tenuto il discorso augurale di fine anno rivolto agli italiani. Ha fatto sapere ciò che gli italiani sapevano: che la crisi è grave. Ha detto, tra l'altro, che i soldi pubblici vanno usati con rigore e trasparenza. «Moralità, basta sprechi in politica che va rinnovata» sono le sue belle frasi - ormai scontate - pronunciate in diverse circostanze. In casa del Presidente Napolitano non c'è nulla che eccede i limiti della necessità? Alle sue dipendenze ci sono più persone (oltre 2.000 tra civili e militari) degli altri Capi di Stato europei che hanno maggiori poteri. Ha senso che oltre il Quirinale egli abbia Castelporziano (35 km di perimetro, 6.000 ettari, 1.000 specie di piante diverse e cinque spiagge diverse), San Rossore e Villa Rosebery. Quante sono le auto blu a disposizione del Quirinale? E' un'incognita.

Il Presidente Napolitano parla ai sordi: più parla più aumentano gli sprechi. L'Italia è invasa dalle auto blu. Ha il primato mondiale e sono 607.918 vetture. La legislatura è finita in anticipo, ma non sono stati interrotti i finanziamenti ai partiti che non esistono più i quali riceveranno comunque rimborsi elettorali fino all'anno 2010. I cosiddetti

"pianisti" appartengono a una "razza" inestinguibile. votare per un collega assente costituisce reato. Si tratta di violazioni al Codice penale documentate, denunciate e confessate. Nondimeno i magistrati della Procura della Repubblica di Roma procedono. Il Parlamento italiano non appartiene alla Repubblica di San Marino. In questi ultimi tempi è scoppiata un'altra tengentopoli. Episodi di malcostume affiorano in diverse città: Campania, Abruzzo e in altre regioni. Il Presidente Napolitano ha trascorso una vita in Parlamento. E' appartenuto alla casta che si fece le leggi "ad personam" e privilegi che tutti i cittadini ormai conoscono, perché sono stati resi di dominio pubblico dal libro «La Casta» di Sergio Rizzo e Gianantonio Stella. Io lessi questo libro. Dopo averlo letto mi subentrò un sentimento di sconforto. Di fronte ad una documentazione così accurata e difficilmente confutabile occorre un risanamento radicale di tutto il contesto politico. Invece non è cambiato nulla, anzi è peggiorata la situazione. Gli italiani non si sono indignati: si sono arresi alla Casta. Non si indignarono nemmeno quando nell'anno 1999, 27 parlamentari italiani eletti nel Parlamento europeo percepivano due stipendi: uno come europarlamentari e l'altro come parlamentare italiani.

Qualcuno anche un'ottima pensione e indennità per triplo incarico. Pertanto ogni europarlamentare incassava oltre 70 milioni delle vecchie lire al mese. Costoro non facevano parte di un solo partito ma di tutti i partiti presenti allora in Parlamento. E' vero che il peggiore dei mali è la insaziabilità. Già allora esisteva la questione morale. Percepire stipendi senza meritarli è immorale. Ma in Parlamento italiano nessuno si scandalizzò.

Francesco Bertagna
Sondrio



[LA STORIA E LA LEGGE]

Non si possono equiparare partigiani e repubblicani

Caro direttore, è bene non passare sotto silenzio la notizia del nuovo tentativo di legittimare la Repubblica di Salò attraverso un riconoscimento ai suoi combattenti. Il ddl presentato alla Camera è di poche righe, sintetiche e sibilline e la breve relazione che l'accompagna dice che gli italiani che combatterono nella II guerra mondiale (1940-45) meritano un riconoscimento: si vorrebbe suggerire che, poiché la pietà nella memoria accomuna (come più volte, e giustamente, è stato detto) tutti morti in guerra, altrettanto i vivi dovrebbero essere equiparati, non importa quali azioni abbiano compiuto e a favore di quale parte. Si parla anche di una non meglio definita «guerra civile», ma si evita qualsiasi ricostruzione della guerra dall'8 settembre 1943 all'aprile '45, nell'evidente imbarazzo di giudicare molti episodi di alto valore morale, tra i quali spicca quello di Cefalonia, dove migliaia di soldati e ufficiali italiani furono uccisi dalla Wehrmacht, rei proprio di non voler stare alla mercé dell'esercito hitleriano. Giova ricordare che

Se il sindaco non "sente" la sua città

Vorrei fare alcune considerazioni sull'intervista che il sindaco di Como, Stefano Bruni, ha rilasciato al vostro giornale relativamente al "dormitorio aperto tutto l'anno".

La prima è che il sindaco di qualsiasi città o paese, dovrebbe preoccuparsi del benessere di tutti i suoi cittadini, specie dei più deboli, e chi frequenta il dormitorio sono proprio questi.

La seconda: mi chiedo come fa Stefano Bruni a dormire tranquillo, in primavera, in estate, in autunno, durante le notti umide e piovose, sapendo che ci sono persone, sottolineo persone, che non hanno un luogo dove ripararsi.

Un'altra considerazione è sul modo con cui Bruni interviene. Il sindaco dice no... Ma Bruni sa che attualmente 4500 cittadini della sua città, della città che amministra, tramite una raccolta firme, proposta da un Comitato, hanno detto che sono d'accordo per un dormitorio aperto tutto l'anno? E che tra i firmatari ci sono molti cittadini che lo hanno votato, ci sono tanti suoi elettori... Mi pare che il sindaco non sappia raccogliere il "sentire" della città, della sua gente. Cosa, questa, che mi pare grave...

Laicamente sono convinto che una città è tale, quando sostiene le persone più deboli, quelle più in difficoltà, le aiuta a crescere, condivide i momenti impegnativi, propone e crea solidarietà. La scelta di non considerare un luogo aperto tutto l'anno, quale un dormitorio, luogo di incontro e di ascolto di tante problematiche, luogo per poi progettare un futuro migliore, luogo per aiutare persone a realizzarsi, mi pare una scelta antisociale.

Però con Bruni, nonostante posizioni e pensieri sociali diversi, condivido un'unica fede, magari camminando su "sentieri" paralleli, ma che tendono ad una meta comune. Sul mio sentiero incontro spesso le Beatitudini... ero afflitto, mi hai consolato; ero affamato, mi hai dato da mangiare; ero nudo, mi hai vestito; non avevo casa, mi hai dato un tetto... cose, queste, che mi interpellano sempre.

Non so se Bruni percorre il mio stesso "sentiero"... magari è quello parallelo. Dico però che, oltre ad un tetto, ad un letto, ad un piatto di minestra, dovrebbe esserci sempre anche qualcuno che ti dà la buonanotte. Il senso del dormitorio aperto tutto l'anno è anche questo. Cosa che diceva anche don Tonino Bello, una persona che sui sentieri che io e Bruni percorriamo, si incontra spesso.

Luigino Nessi

portavoce di Paco
componente del Comitato Referendario
Como

una proposta analoga a quella di oggi, fu presentata al Senato nella legislatura 2001-06. Di quella proposta per fortuna non se ne fece nulla e pure la nuova iniziativa dovrà affrontare un cammino difficile, poiché molte sono le voci, nel campo della politica, della cultura e della società civile, che si levano contro l'idea di cambiare - con una legge (!) - i ruoli e i valori sanciti nella storia, facendo passare per un meritorio combattente, chi fu fiancheggiatore dell'occupante straniero, nemico della libertà.

Affinché le nostre ragioni non paiano nate in astratto, vale la pena, come sempre, andare ai fatti, per ricordare il concreto carattere della politica di Salò, ben diversa dalla retorica cara ai nostalgici della Rsi. Una politica ferocemente antipopolare documentata in atti come la circolare inviata nel '44 ai prefetti del Piemonte per ricordare che «la popolazione civile nella sua più ampia maggioranza favorisce i banditi (ndr: i partigiani) e quindi tutta può e deve pagare»: parole agghiaccianti, simili alle direttive impartite alle truppe d'occupazione in Jugoslavia dopo il 1941 e già adottate in Etiopia nel 1936: in questo caso le «popolazioni» da punire erano gli italiani! Per questo occorre ancora una volta dire una parola chiara, non di rancore o di vendetta, ma di verità di fronte a questa operazione ideologica. Altrimenti come potremmo partecipare ancora alle cerimonie che ogni anno ricordano tanti caduti per la libertà, non solo per mano dell'occupante nazista ma anche, e spesso con uguale e maggiore ferocia, per mano dei fascisti repubblicani?

Roberto Caielli
e.mail

[FORTUNA ROMANA]

Lotteria di Capodanno: è sempre la solita storia

Anche quest'anno un italiano superfortunato si è messo in tasca una barcata di milioni di euro acquistando il biglietto vincente della lotteria di capodanno. Tutto normale. Acquistando uno o più biglietti c'è una o più probabilità di vincere il primo premio. Ma, a parte il fatto che non salta mai fuori il vincitore, succede una cosa curiosa.

Ho notato da parecchio tempo che ad anni alterni - massimo tre - il primo premio viene vinto a Roma o nelle vicinanze. Anche quest'anno è successo così, e, a riprova che la coincidenza si ripete, allego la copia di una mia, inviata a questa rubrica nel gennaio 2004 sul medesimo argomento.

Mi sia consentito di rinnovare la richiesta fatta allora: tra i lettori c'è un esperto di statistica o un professore di matematica che mi sappia dire quante probabilità ci siano, affinché in una cerchia pari al 2 o 3% della popolazione italiana, spunti a cadenza biennale o triennale il beneficiario della dea benedetta?

Stefano Rovagnati
Mariano Comense

❖ (p.m.) Quesito interessante per un dibattito sempre aperto che è espressione di un dubbio molto diffuso. Se c'è un lettore in grado di aiutarci, pubblicheremo volentieri il suo contributo.

l'oroscopo



Ariete
21 mar - 20 apr

Avrete molto da guadagnare offrendo il vostro aiuto a una persona che non se lo aspetta. Questa giornata potrebbe segnare la nascita di una nuova amicizia.



Toro
21 apr - 20 mag

Non preoccupatevi tanto di nascondere le vostre manchevolezze: di certo gli altri noteranno soltanto ciò che sapete fare e la facilità con cui lo fate.



Gemelli
21 mag - 21 giu

Il vostro stile è unico ma certi vostri atteggiamenti rischiano di mettere in ombra i risultati che otterrete oggi. Sforzatevi di essere più limpidi e diretti.



Cancro
22 giu - 22 lug

Saranno in molti ad essere interessati a conoscere il vostro punto di vista e a ottenere i vostri consigli. Dovrete scegliere chi aiutare.



Leone
23 lug - 23 ago

Il futuro dipende dalla vostra capacità di trovare il filo logico che collega il vostro presente con il passato: tra l'uno e l'altro ci deve essere continuità e armonia.



Vergine
24 ago - 22 set

Sarete tentati di manifestare in modo diverso dal solito l'affetto che nutrite per qualcuno. Attenti a non fare nulla che procuri offesa o dolore a chi amate.



Bilancia
23 set - 22 ott

Fascino e belle maniere, oggi, possono darvi molti punti in più rispetto a un rivale la cui unica arma è l'aggressività.



Scorpione
23 ott - 22 nov

Potreste dover affrontare un viaggio reale o figurato, ma per riuscire ad andare avanti dovrete, prima di tutto, mettere da parte il vostro orgoglio.



Sagittario
23 nov - 21 dic

Fate in modo di stabilire una buona sintonia con le persone che affronteranno, insieme a voi, un percorso molto impegnativo.



Capricorno
22 dic - 20 gen

Quella di oggi potrebbe trasformarsi in una giornata inaspettatamente impegnativa: fareste bene a separare nettamente le attività professionali da quelle private.



Acquario
21 gen - 19 feb

Giornata ideale per analizzare certe decisioni prese di recente. Siete sicuri di aver imboccato la strada giusta?



Pesci
20 feb - 20 mar

Non fatevi travolgere da emozioni che una situazione imprevista potrebbe scatenare. Il successo dipende dalla vostra capacità di valutare le cose nella giusta prospettiva.